



A) Usciti dall'autostrada A27 a Vittorio Veneto sud, l'itinerario inizia con la piccola targa datata 1925 posta sul muro della vecchia scuola elementare di fronte alla chiesa di San Lorenzo, borgo collinare a sud ovest di Serravalle. Il territorio è in gran parte coperto da boschi, mentre in prossimità del paese si concentrano i prati e i vigneti.



B) a nord di Vittorio Veneto lungo la SS51 all'inizio del Lago del Restello in uno slargo isolato a fianco della statale monumento di Nove-San Floriano



C) scendendo nuovamente verso sud sulla SS51, una deviazione sulla sinistra ci porta al piccolo borgo di Maren dove, immersa nel verde delle colline, troviamo la piccola chiesetta con una targa in ricordo dei caduti di una frazione che oggi conta solo una decina di residenti



D) Fregona è posta nella pedemontana a nord-est di Vittorio Veneto e su buona parte dell'altopiano del Cansiglio. La zona è ricca di fonti e corsi d'acqua, tra i quali spicca il Friga da cui sembra prendere il nome. Il monumento ai caduti si trova di fronte al Municipio posto nella frazione di Mezzavilla.



E) a 300 m circa di altitudine sorge Montaner, Frazione del Comune di Sarmede. Il paesino è famoso per aver dato i natali a una delle più antiche dinastie trevigiane i Da Camino, ma anche per una controversia religiosa locale che, tra il 1967-69 dette origine a una piccola comunità ortodossa da parte di alcuni parrocchiani dissenzienti nei confronti della curia allora diretta da Albino Luciani. Il monumento si trova a lato della chiesa di San Pancrazio



F) si ritiene che il nome Sarmadea vada fatto risalire all'epoca delle invasioni barbariche, alla popolazione dei Sarmati; abitata fin dall'età del bronzo si trova in una zona di transito, nei pressi di importanti vie di comunicazione, durante la Grande Guerra, dopo la rotta di Caporetto, fu occupata dall'esercito degli Imperi Centrali; il monumento in Piazza Roma è caratterizzato da un importante gruppo bronzeo



G) frazione a sud di Vittorio Veneto, San Giacomo di Veglia ai primi del Novecento era nota per l'allevamento del baco da seta e la produzione di filati; la filanda oggi è un complesso edilizio di valore architettonico-industriale adibito a Museo del baco da seta, a memoria di una tradizione storica e industriale; il monumento si trova a ridosso del Monastero cistercense dei Santi Gervasio e Protasio; dopo Caporetto, gli invasori occuparono un annesso di questo monastero da cui vennero sottratti pitture, mobili di antiquariato e biancheria di pregio al momento della ritirata.

